

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 1 di 37

PIANO DI EMERGENZA

(D.Lgs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e D.M. 10/03/1998)

VIALE BENEDETTO XV, 3 (Edificio 9) — 16132 GENOVA

Responsabile di Edificio: **Dott. Cristian Borrello**

STRUTTURE UNIVERSITARIE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO:

Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali
Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DISTAV)
Dipartimento di Farmacia (DIFAR)
Società Italiana di Biologia Marina (S.I.B.M.)
Museo dell'Antartide
Museo della Chimica

REVISIONE	DATA	RESPONSABILE EDIFICIO
Prima emissione	20/03/2006	Prof. Maurizio Martelli
2	04/11/2008	Prof. Giancarlo Albertelli
3	15/10/2012	Prof. Mario Pestarino
4	03/03/2016	Prof. Sandro Squarcia
5	30/06/2017	Prof. Sandro Squarcia
6	20/06/2018	Prof. Sandro Squarcia
7	08/10/2018	Prof. Sandro Squarcia
8	15/02/2019	Dott. Cristian Borrello

Per approvazione

Il Responsabile di Edificio
Genova, 15/02/2019

Firmato digitalmente
 DOTT. CRISTIAN BORRELLO
 Direttore Generale

	Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
			Pagina 2 di 37

1. OGGETTO	3
1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	3
1.2. PUBBLICITA' DEL PIANO DI EMERGENZA	3
2. DEFINIZIONI	3
3. OBIETTIVI	6
4. MISURE PREVENTIVE	6
5. ATTIVITA'	7
5.1. DESCRIZIONE ATTIVITA'	7
5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO	8
6. DESCRIZIONE DEI LOCALI	8
7. PUNTO DI RACCOLTA.....	9
8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE.....	10
9. COMPITI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	10
9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA	10
9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	11
9.3. SQUADRA DI EMERGENZA.....	11
9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO	11
9.5. CENTRO INFORMAZIONI	12
9.6. DOCENTI.....	12
9.7. LAVORATORI E VISITATORI	13
9.8. PERSONALE DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA.....	14
10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA	15
11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO	15
12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL' ORARIO DI SERVIZIO	15
13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	16
14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO.....	17
15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA.....	18
16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO	19
16.1. EMERGENZA METEO-IDROLOGICA.....	19
16.2. AVVISO METEO PER VENTO.....	23
16.3. EMERGENZA NIVOLOGICA.....	24
17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA.....	26

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 3 di 37

18. ALLEGATI.....	27
-------------------	----

1. OGGETTO

Il presente Piano di Emergenza, redatto conformemente a quanto prescritto dal D.l.gs. 9 Aprile 2008 n.81 e s.m.i. e dal D.M. 10 Marzo 1998, si riferisce all’edificio universitario sito in VIALE BENEDETTO XV, 3 — 16132 GENOVA (“Edificio 9”) e contiene le procedure da applicare in caso di emergenza, sia in orario di servizio che al di fuori del medesimo.

1.1. REVISIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento, corredato delle specifiche planimetrie esposte nell’edificio, sarà oggetto di revisione ogni qualvolta interverranno modifiche organizzative e/o tecniche alle attività svolte, agli ambienti di lavoro o ai lavoratori incaricati della gestione dell’emergenza.

1.2. PUBBLICITA’ DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente Piano di Emergenza deve essere messo a conoscenza di tutto il personale, strutturato e non, presente nell’edificio e reso disponibile a tutti coloro che ne facciano richiesta (Organi di Vigilanza, Autorità, ditte esterne, etc.).

Copie del documento in oggetto, corredate delle relative planimetrie, sono depositata presso la Segreteria della Presidenza e la portineria dell’edificio ed è pubblicata sul sito Intranet dell’Università degli Studi di Genova all’indirizzo: <https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1>

2. DEFINIZIONI

Emergenza

Circostanza imprevista in grado di procurare danno a persone, beni o servizi.

I tipi di emergenza sono tre e vengono classificati in base alla gravità in:

1. emergenze minori, controllabili dalla persona che individua l’emergenza e/o dalle persone presenti sul luogo;
2. emergenze di media gravità, controllabili solo mediante intervento degli incaricati della gestione dell’emergenza;

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 4 di 37

3. emergenze di grave entità, controllabili solamente mediante l'intervento degli enti di soccorso esterni (Es.: Vigili del Fuoco) con l'aiuto della squadra di emergenza.

Tutti i tipi di emergenza devono essere registrati a cura del Responsabile di Edificio nell'apposito modulo allegato.

Procedure di emergenza

Sequenze di azioni finalizzate ad affrontare situazioni di rischio.

Responsabile di Edificio

Soggetto nominato dal Datore di Lavoro cui competono l'organizzazione, la gestione ed il controllo delle misure e dei sistemi per la sicurezza dell'edificio (fruito da una o più Strutture), come previsto dalla vigente normativa, anche mediante la tenuta del registro antincendio e la redazione/l'aggiornamento del Piano di Emergenza.

Incaricato della gestione dell'emergenza

Lavoratore incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza, nominato ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.-

Squadra di emergenza

Lavoratori individuati dal Responsabile di Edificio, tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che collaborano e contribuiscono ad attuare le procedure di emergenza.

Coordinatore dell'emergenza

Componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell'evento e quindi assume il ruolo di coordinamento dell'emergenza.

Addetto alla prevenzione e protezione / Collaboratore del Responsabile dell'Edificio

Soggetto nominato dal Datore di Lavoro su indicazione del Responsabile di Edificio, scelto tra gli incaricati della gestione dell'emergenza, che svolge compiti istituzionali di verifica e controllo nell'attuazione delle

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 5 di 37

misure di prevenzione e protezione all'interno dell'edificio. L'Addetto alla prevenzione e protezione collabora con il Responsabile di Edificio nella gestione del registro antincendio e nella redazione/aggiornamento del Piano di Emergenza. Può essere componente della squadra di emergenza.

Incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso

L'incaricato dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso ha il compito di mettere in atto l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in emergenza sanitaria, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati.

L'incaricato provvede inoltre alla verifica delle cassette di pronto soccorso e a quella delle postazioni DAE.

Addetto all'assistenza disabili

L'Addetto all'assistenza disabili, in caso di ordine di evacuazione, ha i seguenti compiti: aiuta la persona disabile alla quale è stato assegnato ad evacuare l'edificio, accompagnandola al punto di raccolta (sulla base delle procedure contenute nel presente piano); resta a disposizione della persona disabile fino al termine dell'emergenza; cessata l'emergenza e dopo aver ricevuto dal coordinatore dell'emergenza e/o dal Responsabile di Edificio l'autorizzazione a rientrare nell'edificio, riaccompagna il disabile alla propria postazione.

Centro Informazioni

Locale interno all'edificio, presidiato da personale, ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza.

Ordine di evacuazione

L'ordine di evacuazione è il segnale con il quale si impone l'evacuazione dell'edificio.

Uscita di emergenza

Passaggio che immette in un luogo sicuro

Via di esodo

Percorso privo di ostacoli che permette un agevole deflusso verso un luogo sicuro nel più breve tempo possibile.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 6 di 37

Luogo sicuro

Luogo dove le persone sono al sicuro dall'effetto dell'evento a rischio.

Illuminazione di sicurezza

Illuminazione che fornisce per almeno 30 minuti livelli di luminosità adeguata nelle vie di esodo, anche in caso di interruzione della corrente.

Segnaletica di sicurezza

Cartelli contenenti un sintetico messaggio, atti a segnalare misure o dispositivi di sicurezza (posizionamento dei dispositivi antincendio, percorsi di esodo, uscite di sicurezza, comportamenti da adottare, ecc...).

Punto di raccolta

Luogo sicuro, chiaramente identificato, nel quale, in caso di evacuazione, si radunano tutte le persone che hanno abbandonato l'edificio.

3. OBIETTIVI

Lo scopo del presente documento è quello di definire le modalità e i comportamenti che devono essere adottati da tutti coloro che sono presenti nell'edificio al verificarsi di una situazione di emergenza.

Pertanto tutti i lavoratori devono:

- conoscere e prendere atto dell'esistenza del Piano di Emergenza come strumento di pianificazione e gestione delle emergenze
- sapere come e a chi comunicare e segnalare una situazione di emergenza
- conoscere i segnali convenzionali che vengono emanati in caso di emergenza (es. ordine di evacuazione dell'edificio)
- prendere visione, attraverso le planimetrie di esodo allegate al presente Piano di Emergenza, delle attrezzature di intervento di soccorso e delle vie di esodo.

Questa procedura sarà strumento di informazione, formazione e addestramento per il personale in servizio presso l'edificio mediante prove di evacuazione.

4. MISURE PREVENTIVE

Affinché tale piano d'emergenza risulti efficace, devono essere preventivamente adottate le seguenti misure base di prevenzione:

- Deve essere rispettato il divieto di fumare e, dove prescritto, il divieto di uso di fiamme libere;
-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova</p>	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 7 di 37

- Le prese di corrente non devono essere sovraccaricate con spine multiple;
- Le porte tagliafuoco devono essere sempre chiuse o tenute aperte con sistemi magnetici automatici (mai tenute aperte con zeppe di legno o carta o con altri oggetti);
- L'efficienza di tutti i mezzi di prevenzione incendi deve essere verificata periodicamente, con le cadenze definite dalla normativa in vigore, e annotata nel registro antincendio, a cura del Responsabile di Edificio;
- Nei locali in cui è prevista una ventilazione naturale, come i depositi, i vani scala o i locali tecnici, questa deve essere sempre garantita;
- Il Responsabile dell'Edificio deve essere sempre messo a conoscenza delle lavorazioni che si effettuano nell'edificio;
- Qualora vi siano variazioni, anche temporanee, delle vie di esodo o delle uscite di emergenza, deve esserne data comunicazione, al personale in servizio, da parte del Responsabile di Edificio;
- Devono essere rispettati i limiti di affollamento;
- Le vie di esodo devono essere mantenute libere da ostacoli;
- Tutte le porte poste lungo le vie di esodo devono essere libere da eventuali dispositivi (catene, lucchetti) che ne impediscono la completa apertura.

5. ATTIVITÀ

5.1. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Nell'edificio vengono svolte attività: didattica, amministrativa e di ricerca

All'interno sono presenti:

- Aule didattiche
- Presidenza
- Uffici docenti
- Uffici dottorandi
- Sala riunioni
- Segreterie
- Portineria
- Aula studio
- Deposito libri
- Laboratori didattici
- Laboratori di ricerca

Le suddette attività si svolgono durante i seguenti orari di lavoro:

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 8 di 37

Dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 18.30

Dalle ore 6.30 alle ore 7.30 si effettueranno le operazioni di apertura degli uffici.

Dalle ore 18.30 alle ore 21.00 si effettueranno le operazioni di chiusura degli uffici.

Dalle ore 21.00 alle ore 6.30 del giorno successivo nei giorni feriali e dalle ore 21.00 di ogni venerdì alle ore 6.30 del lunedì successivo, nonché in tutti i giorni festivi, l'accesso all'edificio è subordinato ad una preventiva autorizzazione del Responsabile di Edificio e ad una registrazione di ingresso ed uscita presso l'apposito registro posizionato nella guardiola (piano terra). Per ragioni di sicurezza è vietato l'accesso a non meno di due persone.

5.2 ATTIVITÀ SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Le attività di cui all'elenco all'allegato 1 del DPR 151/2011 che vengono svolte nell'edificio sono:

- **n. 67.4.C** - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 300 persone presenti.

6. DESCRIZIONE DEI LOCALI

L'edificio oggetto del presente Piano di Emergenza è costituito da n° 2 piani fuori terra (piano terra e piano primo) e n° 1 piano interrato, nei quali sono presenti:

- **piano fondi:** Laboratorio di analisi strumentale e Laboratorio di analisi farmaceutica e dei medicinali (DIFAR); Laboratorio didattico di Biologia 1 (DISTAV); Museo di Chimica; spazio studenti; aule studio, servizi igienici
- **piano terra:** aule didattiche; Museo dell'Antartide; portineria; servizi Igienici;
- **piano primo:** Laboratorio di Biochimica (DIFAR); biblioteca; Laboratorio di Ecologia del Benthos (DISTAV); Presidenza; segreteria di Presidenza; servizi Igienici; S.I.B.M. (Società Italiana di Biologia Marina).

Presidi antincendio presenti: estintori; idranti.

L'edificio può essere avvicinato dai mezzi dei VV. F. tramite accosto all'edificio stesso.



7. PUNTO DI RACCOLTA

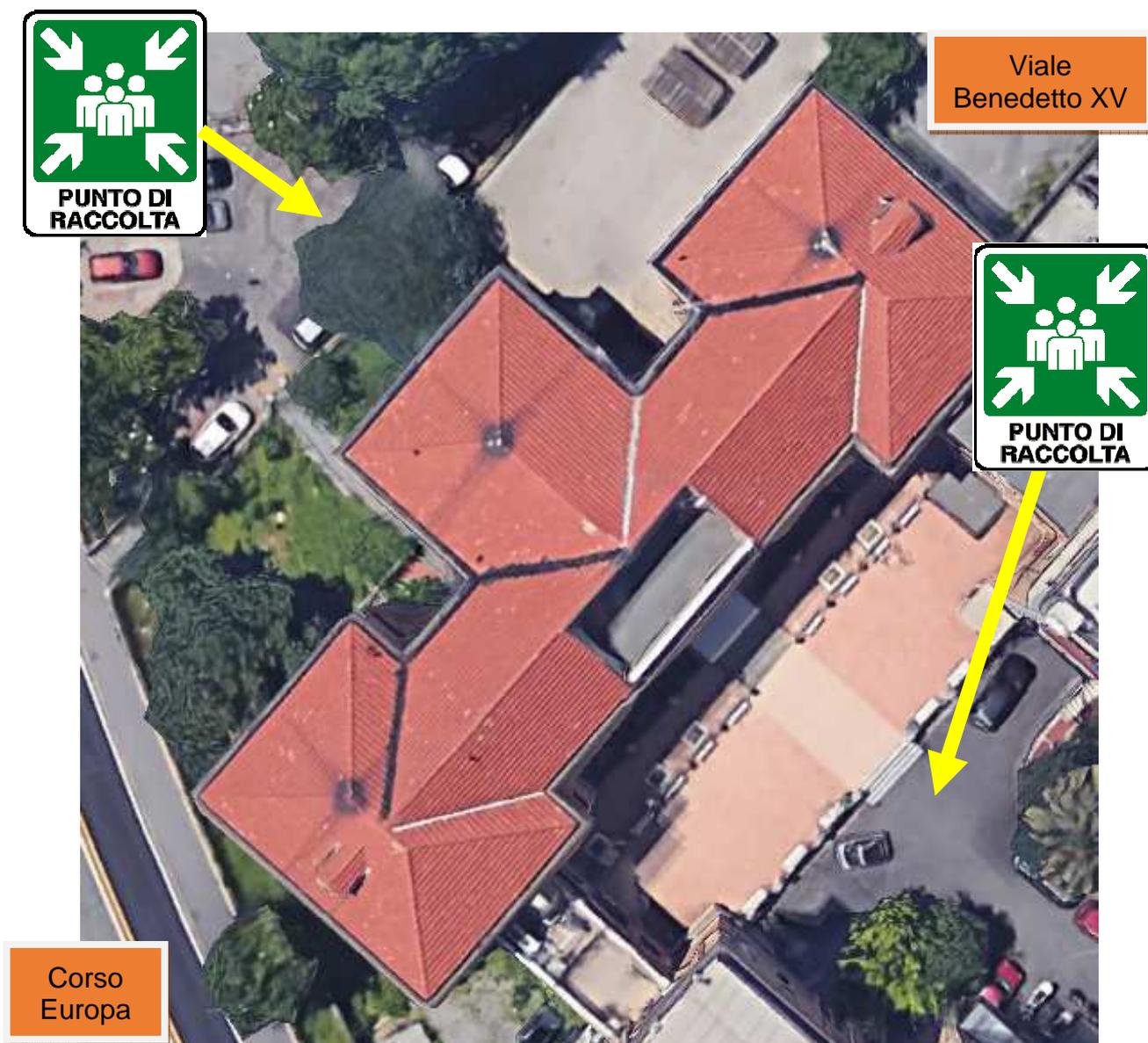
All'esterno dell'edificio è/sono stato/i individuato/i un/più punto/i di raccolta dove si dovranno radunare tutte le persone presenti nell'edificio in caso di evacuazione.

I punti di raccolta sono situati:

- Cortile di fronte all'ingresso del Polo;
- Cortile lato Giardini REALE.

I punti di raccolta sono contrassegnati da apposito segnale con pittogramma bianco su sfondo verde

I punti di raccolta e le uscite di sicurezza sono indicati nelle planimetrie in ALLEGATO 1.



 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 10 di 37

8. MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Piano	Aule didattiche	Uffici	Laboratori e Musei	Aule studio e biblioteche	Studi	Totale piano
Fondi	20		110	40		170
Terra	300	3	10			333
Primo		5	3	12	10	30
Totale	320	8	123	52	10	533

L'edificio in base al D.M 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" è classificato come **TIPO 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone**

9. COMPITI NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

9.1. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il coordinatore dell'emergenza è il componente della squadra di emergenza che per primo avverte o è avvertito dell'evento e quindi assume il ruolo di coordinamento dell'emergenza, ovvero:

- In caso di pericolo grave e immediato attiva le procedure di evacuazione e richiede l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Polizia o Carabinieri);
- Avvisa il Responsabile di Edificio;
- Supervisiona l'emergenza, mantenendosi in contatto e coordinando le attività della squadra di emergenza;
- Mantiene i rapporti con i Vigili del Fuoco e con le Pubbliche Autorità (se intervenuti); all'eventuale arrivo dei Vigili del Fuoco, collabora con questi informandoli dei presidi antincendio, delle attività presenti nell'edificio e degli affollamenti;
- Si assicura che la squadra di emergenza abbia verificato l'uscita di tutte le persone dai locali;
- Al termine dell'evento, sentito il Responsabile dell'Edificio e solo su parere favorevole dei Vigili del Fuoco, autorizza il rientro nei luoghi di lavoro;
- Cessata l'emergenza redige un verbale descrivendo accuratamente l'accaduto, lo firma e ne trasmette copia al Responsabile di Edificio, al Datore di Lavoro e al Servizio Prevenzione e Protezione (nel verbale dovranno essere contenute: considerazioni sulle cause dell'emergenza, modalità degli interventi per dominarla e proposte per ridurre i rischi futuri).

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 11 di 37

9.2. INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Durante l'orario di lavoro deve essere garantita la presenza di uno o più lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza.

Durante l'emergenza, tutti gli incaricati della gestione dell'emergenza devono:

- recarsi sul luogo dell'evento e collaborare per eliminare o limitare le cause dell'emergenza;
- nel caso in cui il loro intervento sia insufficiente per contrastare l'evento, uscire dal locale chiudendo la porta e assicurandosi che tutte le persone siano uscite;

9.3. SQUADRA DI EMERGENZA

Durante l'emergenza, gli incaricati che fanno parte della squadra di emergenza devono inoltre:

- indossare le pettorine di riconoscimento;
- in caso di ordine di evacuazione, coordinano l'esodo dell'edificio, rammentando il divieto di uso degli ascensori e guidando l'evacuazione verso i punti di raccolta;
- assicurarsi che, durante l'esodo, venga prestata la dovuta assistenza alle persone in condizioni di disabilità o a chiunque sembri in difficoltà;
- verificare che nei locali non sia più presente alcun lavoratore e, quindi, recarsi al punto di raccolta;
- collaborare con i soccorsi esterni guidandoli sul luogo dell'evento, segnalando eventuali aree dell'edificio da loro non ispezionate e mettendo a disposizione la loro capacità, l'esperienza lavorativa e la conoscenza dei luoghi.

9.4. LAVORATORI INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

In caso d'infortunio o di malore, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo specifico frequentato, svoltosi c/o l'Università degli Studi di Genova, e durante i successivi aggiornamenti periodici.

In generale, in caso di emergenza sanitaria, gli "Incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso" devono:

- quando necessario, effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato;

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 12 di 37

- attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti (tramite, ad esempio, le schede di sicurezza degli agenti chimici - sezione "Misure di primo soccorso");
- proteggere se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare l'infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa accedere vicino all'edificio;
- utilizzare, se in possesso di specifica abilitazione, in caso di necessità, la postazione DAE (defibrillatore automatico esterno).

9.5. CENTRO INFORMAZIONI

Il locale ove pervengono le segnalazioni di allarme in relazione ad una situazione di emergenza è la portineria (interno n. **8104** — da telefono esterno n. **010.3538104**) collocata a piano terra o, in alternativa, gli uffici della Presidenza, situati al piano 1 (interno n. **8569** – da telefono esterno n. **010.3538569**).

Il personale del centro informazioni: presidia il telefono o la radio mobile in dotazione e la centralina di controllo presente mantiene i contatti con il coordinatore dell'emergenza.

I compiti del personale del Centro Informazioni, durante l'emergenza, sono:

- informare il coordinatore dell'emergenza della segnalazione di emergenza ricevuta (segnalazione automatica di anomalia da centrale di controllo o segnalazione verbale pervenuta da una o più persone) per richiedere una ricognizione dell'area interessata dall'evento;
- rimanere a disposizione per ricevere comunicazioni in relazione allo sviluppo dell'emergenza;
- in caso di falso allarme o cessata emergenza, tacitare il segnale di allarme;
- in caso di allarme confermato, su ordine del coordinatore dell'emergenza, attivare l'evacuazione dell'edificio e richiedere l'intervento dei soccorsi esterni;
- su ordine del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio, comunicare la cessata emergenza e autorizzare il rientro nei luoghi di lavoro.

9.6. DOCENTI

Tutto il personale docente, in caso di ordine di evacuazione:

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova</p>	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 13 di 37

- coordina l'uscita degli studenti dall'aula/dal laboratorio e si accerta, uscendo per ultimo, che tutti abbiano abbandonato la stessa/lo stesso;
- si assicura che eventuali persone in difficoltà siano aiutate;
- rammenta che è vietato l'uso degli ascensori durante l'evacuazione;
- mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti eventualmente presenti nell'aula/nel laboratorio, disattivandoli prima di abbandonare i locali;
- abbandona l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica.

9.7. LAVORATORI E VISITATORI

“Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per lavoratore anche quello non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso l'Ateneo, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati dal Responsabile della didattica e della ricerca in laboratorio.” (D.M. 363/98).

“Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro” (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Il lavoratore che rileva una situazione di emergenza deve:

- allertare a voce le persone presenti nel locale;
- comunicare l'emergenza al Centro Informazioni;
- collaborare con gli incaricati della gestione dell'emergenza per eliminare o limitare l'evento e intervenire solo se sicuri di essere in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità e sempre con l'assistenza di altre persone, utilizzando esclusivamente l'attrezzatura antincendio a disposizione e assicurandosi di avere sempre a disposizione una sicura via di fuga.

Nel caso in cui la persona che ha rilevato la situazione di emergenza non riesca a farla cessare e nel caso in cui, nel contempo, il Centro Informazioni non riesca a comunicare con la squadra di emergenza, essa deve:

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 14 di 37

- valutare autonomamente l'opportunità di avviare il segnale di evacuazione dell'edificio;
- effettuare autonomamente la chiamata ai soccorsi esterni (es. Vigili del Fuoco);
- rimanere a disposizione.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 20 del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i., relativamente agli obblighi dei lavoratori in materia di sicurezza, è fatto obbligo a chiunque segnalare, al Responsabile di Edificio o al personale incaricato della gestione dell'emergenza, qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza (principio d'incendio, guasti, malfunzionamenti dei congegni di apertura delle porte delle uscite di sicurezza, presenza di ostacoli nelle vie di esodo).

Ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

In caso di ordine di evacuazione, tutti le persone presenti nell'edificio, devono:

- mantenere la calma;
- lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro o, comunque, il locale in cui si trovano, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
- accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte dei soccorritori;
- aiutare eventuali disabili presenti o chiunque sembri in difficoltà;
- utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
- abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

9.8. PERSONALE DELL'ISTITUTO DI VIGILANZA

I compiti del personale dell'Istituto di Vigilanza sono definiti nel contratto stipulato con la ditta di

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 15 di 37

sorveglianza “La Portuale” (tel. 0102477500).

Attualmente, per contratto stipulato dalla Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, in caso di allarme, il combinatore telefonico nella centralina segnala l’evento alla centrale operativa della ditta di sorveglianza “La Portuale”. Gli operatori della ditta di sorveglianza devono avvertire telefonicamente il personale preposto alla verifica dell’emergenza e in caso non riuscissero a contattare nessuno, dovranno attivare rapidamente la procedura per inviare sul posto la pattuglia di pronto intervento. Nel caso reale d’incendio la pattuglia avvisa i vigili del Fuoco ed il Responsabile dell’edificio.

10. SEGNALAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA

Qualunque evento che comporti un rischio a persone e/o beni all’interno dell’edificio, deve essere segnalato (al Centro Informazioni o a soccorritori esterni quali, ad esempio, i Vigili del Fuoco) fornendo, se possibile, le seguenti informazioni:

- Nome e cognome di chi segnala;
- Indirizzo e numero di telefono (nel caso di una richiesta di soccorso a enti esterni);
- Localizzazione dell’evento (piano, locale...);
- Definizione della natura dell’emergenza (incendio, perdita di gas, crollo di struttura, incidente a una persona, malessere, presenza di psicopatico/minaccia armata, ecc.);
- Persone coinvolte/feriti;
- Stato dell’evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.);
- Altre informazioni (es. materiali coinvolti, ecc.);
- Indicazioni sul percorso.

11. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA IN ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, durante l’orario di servizio (o comunque di apertura dell’edificio per eventi straordinari) rilevi o noti un principio d’incendio o, comunque, una situazione di pericolo, ha l’obbligo di darne immediata segnalazione al personale del Centro Informazioni, trasmettendo, nei limiti del possibile, ogni informazione che possa essere utile per facilitare l’azione di contrasto da parte del personale preposto alla sicurezza dell’edificio.

12. SEGNALAZIONE DI EMERGENZA AL DI FUORI DELL’ ORARIO DI SERVIZIO

Chiunque, al di fuori dell’orario di servizio (o comunque di chiusura dell’edificio), trovandosi, per qualsiasi

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 16 di 37

motivo, all'interno del medesimo, rilevi o noti un principio d'incendio o, comunque, una situazione di pericolo, è tenuto a:

- allertare eventuali persone che si trovino nelle vicinanze;
- intervenire, se possibile, con i mezzi a disposizione per far cessare o contenere l'emergenza;
- segnalare, in caso di insuccesso, l'emergenza ai Vigili del Fuoco o Soccorso Medico e abbandonare l'edificio;
- informare il Responsabile di Edificio o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'accaduto;
- rimanere a disposizione, collaborando con i soccorritori.

13. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

13.1 PROCEDURA GENERALE DA ADOTTARE QUANDO SI RIVELA UN INCENDIO

- Dare l'allarme al Centro Informazioni;
- Valutare la possibilità di estinguere l'incendio con i mezzi a disposizione;
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- Chiudere la porta senza bloccarla per limitare la propagazione del fumo e dell'incendio, assicurandosi prima che il locale sia evacuato;
- Se non si riesce a controllare l'incendio in poco tempo, portarsi all'esterno dell'edificio;
- Restare a disposizione per fornire indicazioni ai Vigili del Fuoco.

13.2 PROCEDURA DA ADOTTARE IN CASO DI ALLARME INCENDIO

- Mantenere la calma ed evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
 - Lasciare in sicurezza il proprio posto di lavoro, prendendo con sé ciò che è strettamente necessario;
 - Accertarsi che la porta non venga chiusa a chiave (o comunque bloccata), consentendo così il controllo da parte della squadra di emergenza e dei soccorritori esterni;
 - Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, se si ha la garanzia di riuscire nell'intento;
 - Utilizzare le scale e non servirsi degli ascensori;
-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova</p>	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 17 di 37

- Abbandonare l'edificio, recandosi al punto di raccolta più vicino, attraverso i percorsi di esodo segnalati da apposita cartellonistica;
- Attendere l'eventuale autorizzazione del coordinatore dell'emergenza e/o del Responsabile di Edificio prima di ritornare al proprio posto di lavoro.

14. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

Durante la scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- interrompere l'attività in corso;
- mettere in sicurezza gli impianti e le attrezzature con cui stanno operando (ad esempio nel caso di attività in laboratorio o lavori di manutenzione);
- allontanarsi dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti che potrebbero cadere;
- trovare provvisorio riparo sotto i varchi delle strutture murarie portanti o, in alternativa, cercare riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.;
- dirigersi rapidamente verso l'esterno solo se ci si trova in prossimità dell'uscita e recarsi verso un luogo sicuro, lontano da cornicioni, terrazzi e oggetti pesanti che potrebbero cadere;
- tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia;
- rimanere in posizione rannicchiata fino al termine della scossa.

Al termine della scossa di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio devono:

- verificare se le altre persone presenti hanno bisogno di aiuto, aiutando a mantenere la calma;
 - se la scossa è stata leggera (quindi non sono caduti oggetti, non vi sono segni di cedimento strutturale e se la squadra di emergenza non dà istruzioni specifiche differenti, ecc.) tornare con calma in posizione normale e riprendere le attività (comunque confrontandosi con i colleghi e le altre persone presenti); nel dubbio chiamare i lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e chiedere indicazioni specifiche;
 - se la scossa è stata significativa (con caduta di oggetti o mobili, segni di cedimento) o se vengono date indicazioni per procedere all'evacuazione, uscire dall'edificio con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce, seguendo la procedura di evacuazione;
 - durante l'esodo, verificare la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma: in entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, deve darne comunicazione
-

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova</p>	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 18 di 37

immediata alla squadra di emergenza.

15. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

In caso d'infortunio o di malore:

I lavoratori devono:

- mantenere la calma;
- contattare immediatamente, autonomamente o tramite “centro informazioni”, gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso”. Nel caso di irreperibilità di tali “Incaricati”, se necessario, chiedere autonomamente l’intervento del Servizio di emergenza sanitaria (numero unico emergenza 112);
- attendere l’arrivo dei soccorsi senza abbandonare l’infortunato;
- fornire ai soccorritori tutte le informazioni necessarie.

Il personale del centro informazioni deve:

- contattare immediatamente gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso”;
- accogliere i soccorritori esterni e fornire le prime indicazioni sull’emergenza;
- rimanere a disposizione per qualsiasi necessità.

Gli “Incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso” devono:

- raggiungere immediatamente l’infortunato;
 - quando necessario, effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di emergenza 112), seguendo successivamente le indicazioni dell’operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell’infortunato;
 - attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale;
 - evitare azioni inconsulte e dannose;
 - valutare l’ambiente ed eventuali rischi presenti (tramite, ad esempio, le schede di sicurezza degli agenti chimici - sezione “Misure di primo soccorso”);
 - proteggere se stessi e l’infortunato da ulteriori rischi;
 - non abbandonare l’infortunato ed evitare che si crei attorno a lui affollamento di persone;
 - inviare, se del caso, una persona ad attendere l’ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
-

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 19 di 37

- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa accedere vicino all'edificio;
- utilizzare, se in possesso di specifica abilitazione, in caso di necessità, la postazione DAE (defibrillatore automatico esterno).

16. PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI ALLERTA METEO

Sono di seguito riportate le Delibere e Ordinanze relative all'Emergenza meteo-idrologica, nivologica e all'avviso meteo per vento:

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1057 del 05/10/2015 e ss.mm.ii. (*Approvazione della Procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio meteo idrogeologico ed idraulico regionale e delle Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza*)
- Ordinanza del Sindaco n° 376/2015 del 27/10/2015
- Ordinanza del Sindaco n° 9/2016 del 11/01/2016 (avviso meteo per vento)
- Ordinanza del Sindaco n° 13/2016 del 14/01/2016 (emergenza meteo-idrologica)
- Ordinanza del Sindaco n° 367/2017 del 01/12/2017 (emergenza nivologica)

Per informazioni sulle procedure di previsione ed allertamento in ambito meteorologico ed idrogeologico adottate dalla Regione Liguria (tipi di messaggi e livelli di allerta, guida alla lettura dei messaggi e guida all'allerta, divisione del territorio, misure di autoprotezione), consultare le pagine di ALLERTA LIGURIA, sito ufficiale gestito da Regione Liguria e ARPAL (homepage al link <http://www.allertaliguria.gov.it/index.php>).

16.1. EMERGENZA METEO-IDROLOGICA

1. ALLERTA METEO IDROLOGICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell'Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d'Emergenza.

Tutti sono tenuti a tenersi informati, anche attraverso i mezzi di informazione, sulle possibili evoluzioni degli eventi atmosferici e su eventuali successive proclamazioni di stati di allerta.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 20 di 37

2. ALLERTA METEO IDROLOGICA ARANCIONE

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica arancione, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria in **Zona B** (Sedi di Genova e Savona):

- sono sospese **ESCLUSIVAMENTE** le **attività didattiche** eventualmente previste presso:
 - l'edificio "Ex-Sutter", situato in Genova, viale Cembrano n. 4;
 - le aule e i laboratori didattici situati ai PIANI FONDI dei seguenti edifici siti in Genova:
 - "Polo didattico delle Fontane" - via delle Fontane n. 10;
 - "Palazzo Serra" - p.zza Santa Sabina n. 2 (aula De Andrè);
 - "Ex Igiene - Edificio 14" - via Pastore n. 1;
 - "Palazzo delle Scienze - Edificio 12" - c.so Europa n. 26;
 - "Palazzina delle Scienze - Edificio 8" - v.le Benedetto XV, n. 5;
 - "Ex Chimica Generale - Edificio 9" - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - "Scienze Farmaceutiche - Edificio 10" - v.le Benedetto XV, n. 3.

Per "**attività didattiche**" si intendono:

- lezioni di ogni tipo di corso,
 - attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
 - revisioni collettive,
 - esami,
 - esami di laurea,
 - convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
- come disposto dall'Ordinanza del Sindaco di Genova n° 13/2016, devono essere sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della città, sia che prevedano un itinerario verso zone non interessate dallo stato di Allerta, perché comunque una parte di percorso si svolge in zona soggetta ad allertamento.

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, come da Delibera del CdA n. 11 del 28/10/2015.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 21 di 37

Nessuna prescrizione prevista in caso di Allerta idrogeologica/idraulica arancione nelle **Zone A e C** (Villa Hanbury, Imperia, S. Margherita Ligure, Chiavari e La Spezia).

3. ALLERTA METEO IDROLOGICA ROSSA

Prescrizione prevista per tutta la durata dello stato di Allerta idrogeologica/idraulica rossa, emanato dal Settore Protezione Civile della Regione Liguria.

Nelle Zone in cui è stato proclamato il suddetto stato di Allerta, **sono sospese tutte le attività didattiche**, intendendo con ciò:

- tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
- le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
- scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.

Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio: biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito degli eventi metereologici, verranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze>

	Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
			Pagina 22 di 37

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate, ad eccezione di quelle previste all'interno degli edifici di seguito menzionati come da Delibera n. 11 del CdA del 28/10/2015.

SEDI DI GENOVA:

- a. chiusura dell'edificio "Ex-Sutter" - viale Cembrano n. 4
- b. chiusura del "Polo didattico delle Fontane" - via delle Fontane n. 10;
- c. chiusura dei PIANI FONDI E SOTTOFONDI nei seguenti edifici:
 - o "Palazzo Serra" - p.zza Santa Sabina n. 2;
 - o "Ex Igiene - Edificio 14" - via Pastore n. 1;
 - o "Ex chimica industriale - Edificio 13" - c.so Europa 30/via Pastore 3;
 - o "Palazzo delle Scienze - Edificio 12" - c.so Europa n. 26;
 - o "Ex Clinica Dermatologica - Edificio 15" - v.le Benedetto XV, 7;
 - o "Clinica Oculistica - Edificio 16" - v.le Benedetto XV, 9;
 - o "Palazzina delle Scienze - Edificio 8" - v.le Benedetto XV, n. 5;
 - o "Ex Chimica Generale - Edificio 9" - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - o "Scienze Farmaceutiche - Edificio 10" - v.le Benedetto XV, n. 3;
 - o "Ex Fisiologia - Edificio 11" - v.le Benedetto XV, 1-3.

Il personale che lavora nei suddetti spazi potrà prendere servizio presso altra Struttura, preventivamente indicata dal proprio responsabile.

POLO DI SAVONA: nel caso di comunicazione dell'allerta in orario in cui le Strutture non sono operanti, gli edifici del Polo di Savona dovranno rimanere chiusi. In tal caso, poiché a Savona, oltre al Polo, non vi sono altre Strutture universitarie, il personale che presta servizio presso il Polo dovrà ricevere indicazioni dal proprio responsabile. Nel caso di comunicazione dell'allerta durante l'operatività delle Strutture, tutti coloro che si trovano presso i predetti edifici devono ivi permanere fino alla comunicazione da parte dell'Autorità di cessato pericolo. Dette persone devono spostarsi ai piani alti in zona sicura; in tal senso i piani di emergenza dei singoli edifici dovranno raccordarsi con tale indicazione e con le misure di autoprotezione previste dal Piano di protezione civile del Comune di Savona.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova</p>	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 23 di 37

A seguito di comunicazione, da parte del Centro Operativo Comunale (COC) di Genova, relativa a condizioni Meteo-Idrologiche di criticità elevata (fase operativa comunale di ALLARME), devono essere attivate le seguenti misure di sicurezza:

- a) **permanenza all'interno degli edifici, fino alla comunicazione da parte del COC del cessato pericolo, corrispondente alla cessazione della fase operativa comunale di Allarme,**

spostamento verso i piani più alti degli edifici da parte degli utenti, del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupano zone a rischio allagamento.

16.2. AVVISO METEO PER VENTO

In caso di diramazione da parte della Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria dell'avviso meteo per vento, devono essere adottate le seguenti misure (norme comportamentali di autoprotezione):

- a) seguire le indicazioni fornite dalle autorità, in particolare prestando attenzione alle pubblicazioni sul sito www.allertaliguria.gov.it del Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo;
- b) assicurare tutti gli oggetti lasciati in zone esposte che, cadendo, possano arrecare danno all'incolumità delle persone (es.: vasi o altri oggetti posizionati su davanzali o balconi, antenne, rivestimenti di tetti provvisori...);
- c) evitare per quanto possibile di transitare, a piedi o su veicoli, e non posizionarsi sotto alberi, oggetti sospesi o esposti al vento;
- d) se si è alla guida di un veicolo, moderare la velocità;
- e) evitare attività in altezza.

Nel caso in cui i comuni di Genova, Savona, S. Margherita e/o Ventimiglia vietino l'accesso ai parchi pubblici, a seguito di Avviso rischio per vento diramato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria:

- saranno **preclusi** gli accessi:
 - all'Orto Botanico di Genova da corso Dogali e sarà chiuso il percorso che collega l'edificio

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 24 di 37

dell’Orto (c.so Dogali, 1M) al Palazzo di via Balbi 5, mantenendo fruibile il percorso di esodo che collega il Palazzo di via Balbi 5 a corso Dogali (unica via di accesso all’edificio denominato “Palazzina dell’Economato”);

- a Villa Cambiaso (via Montallegro, 1 — Genova) e/o alle Palazzine del Campus di Savona (via Magliotto, 2 — Savona) e/o a Villa Costa Carmagnola (corso Rainusso, 14 — Santa Margherita Ligure), attraverso le rispettive zone alberate, consentendo l’accesso unicamente attraverso percorsi alternativi.
- saranno **chiusi**:
 - l’Orto Botanico di Genova (corso Dogali, 1M),
 - i Giardini Botanici di Villa Hanbury (corso Montecarlo, 43 - Ventimiglia - Imperia).

16.3. EMERGENZA NIVOLOGICA

1. ALLERTA METEO NIVOLOGICA GIALLA

Nessuna prescrizione da adottarsi da parte dell’Ateneo. Si rimanda alle norme di autoprotezione previste dai Piani Comunali d’Emergenza.

Tutti sono tenuti a tenersi informati, anche attraverso i mezzi di informazione, sulle possibili evoluzioni degli eventi atmosferici e su eventuali successive proclamazioni di stati di allerta.

2. ALLERTA METEO NIVOLOGICA ARANCIONE

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica arancione, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

sono sospese tutte le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all’interno della Zona soggetta all’allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 25 di 37

3. ALLERTA METEO NIVOLOGICA ROSSA

In caso di diramazione da parte della Protezione Civile della Regione Liguria dello stato di allerta nivologica rossa, per i comuni costieri dove sono insediati i poli universitari, occorre osservare le misure di autoprotezione per neve e gelo e devono essere adottate le seguenti misure:

- **sono sospese tutte le attività didattiche**, intendendo con ciò:

- tutte le lezioni, corsi normali, di dottorato, di specializzazione ecc.
- le uscite didattiche, anche se programmate, sia che si tratti di uscite all'interno della Zona soggetta ad allertamento, sia che tali uscite prevedano un itinerario verso Zone non interessate dallo stato di allerta (da e verso le sedi universitarie),
- attività di laboratorio didattico assimilabili alle lezioni,
- revisioni collettive,
- esami,
- esami di laurea,
- convegni, presentazioni, inaugurazioni ecc.
- scadenze di presentazione di domande, iscrizioni, partecipazione a concorsi, bandi ecc.

Nelle Zone suddette saranno similmente sospese tutte le attività universitarie di servizio aperte al pubblico e verranno pertanto chiuse all'utenza tutte le strutture di servizio quali, ad esempio: biblioteche, aule informatiche, segreterie didattiche, segreterie di Scuole, segreterie di Dipartimento, altri Sportelli aperti al pubblico.

Tutto il personale T.A. è comunque tenuto a prendere servizio: per coloro che fossero impossibilitati a raggiungere il luogo di lavoro a seguito di eventi nivologici, varranno i contenuti della "Nota allerta meteo", pubblicata all'indirizzo <https://intranet.unige.it/personale/settore-gestione-delle-presenze>

Le attività di laboratorio svolte da tesisti e singoli studenti nell'ambito di una ricerca, singoli appuntamenti tra studenti e docenti presso i propri studi e/o laboratori, potranno essere svolti con modalità autonomamente regolate.

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 26 di 37

A seguito di comunicazione, da parte del Centro Operativo Comunale (COC) di Genova, relativa a condizioni Meteo-Nivologiche, a qualsiasi livello di allerta, devono essere attivate, a cura dei Responsabili di Edificio o, in mancanza di questi, dei Responsabili di Struttura o di eventuali ditte esterne allo scopo incaricate, le seguenti misure di sicurezza:

- a) *Provvedere, in considerazione del fatto che tutti i fenomeni nevosi possono essere associati a gelate, allo spargimento preventivo di sale agli accessi degli edifici ed in prossimità dei medesimi, nonché nei pressi di tutte le uscite secondarie e di emergenza;*
- b) *Provvedere a rendere agibili gli accessi e le uscite di cui al punto precedente, rimuovendo eventuali accumuli di neve;*

Provvedere alla predisposizione di cartelli informativi/indicativi per comunicazioni riguardanti eventuali chiusure o delimitazioni degli edifici di propria competenza.

17. PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI SOMMOSSA POPOLARE E/O PRESENZA DI PSICOPATICO-MINACCIA ARMATA

Per questo tipo di emergenza non è prevista l'evacuazione.

In caso di presenza di psicopatico o di minaccia armata, le persone presenti devono:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro;
- non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute;
- non deridere eventuali comportamenti squilibrati del folle;
- eseguire qualsiasi azione/movimento con naturalezza e calma;
- evitare azioni furtive/di fuga/di reazione di difesa;
- non cercare di intervenire direttamente per evitare possibili reazioni pericolose o ritorsioni.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova</p>	<p>Revisione del 15/02/2019</p>
		<p>Pagina 27 di 37</p>

18. ALLEGATI

Allegato 1: Planimetrie

Allegato 2: Norme di comportamento

Allegato 3: Numeri utili

Allegato 4: Responsabile di Edificio, Centro Informazioni e Squadra di emergenza

Allegato 5: Elenchi dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza e dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso

Allegato 6: Modello di verbale dell'emergenza

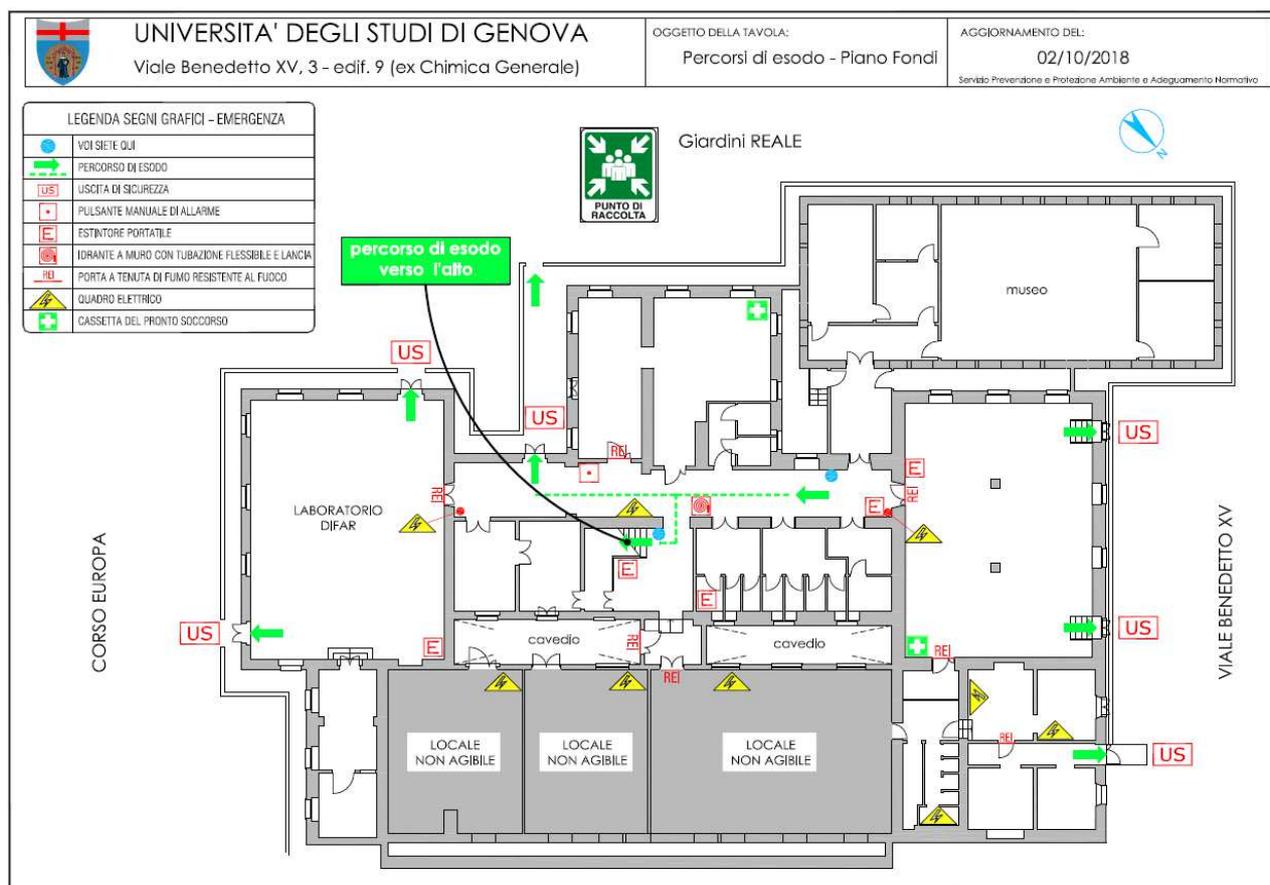
Allegato 7: Impianto di allarme incendio

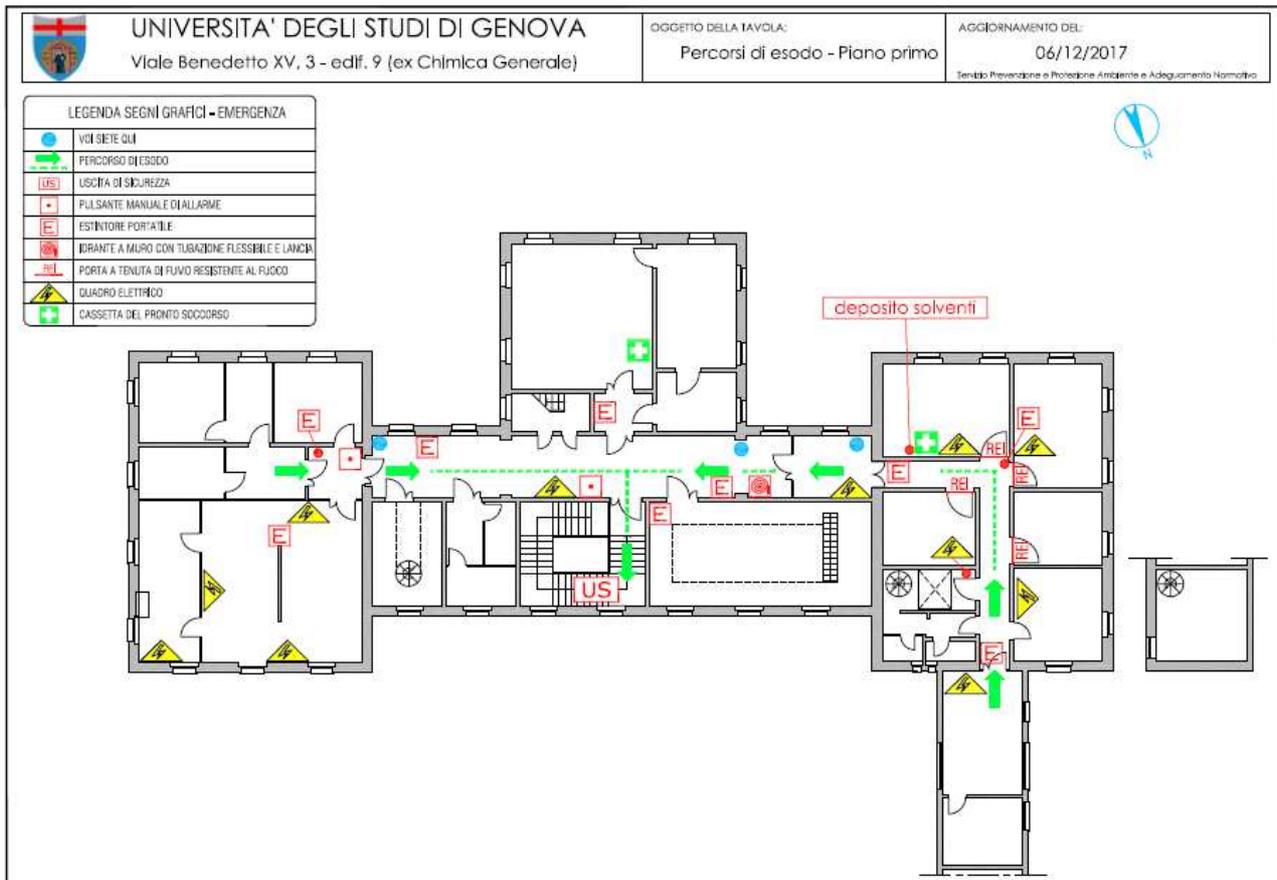
Allegato 8: Procedura per l'accesso ai depositi



ALLEGATO 1

PLANIMETRIE





ALLEGATO 2

NORME DI COMPORTAMENTO

MISURE PREVENTIVE

E' vietato fumare e usare fiamme libere nelle zone prescritte		E' vietato gettare nei cestini mozziconi di sigaretta
---	---	---

IN CASO DI EMERGENZA

1. **MANTENERE LA CALMA, NON FARSI PRENDERE DAL PANICO**
2. **SEGUIRE LE ISTRUZIONI QUI RIPORTATE PER UN ESODO RAPIDO E ORDINATO**

Numeri utili

	1. Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere una un'incombente situazione di pericolo, che non possa essere prontamente eliminato con intervento diretto (es: uso di estintore portatile in caso di incendio), oppure in caso di EMERGENZA SANITARIA , deve immediatamente chiamare il numero telefonico: Tel. 010 – 353 8104 (centro informazioni) 010 – 353 8100 (Presidenza)	
	Numero Unico di Emergenza 112	

IN CASO DI EVACUAZIONE

	E' VIETATO SERVIRSI DELL'ASCENSORE		E' VIETATO CORRERE SPINGERE O URLARE
PERSONALE, STUDENTI E VISITATORI OSPITI			
	Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori in conformità delle istruzioni impartite dal personale incaricato		Portarsi con ordine all'esterno dell'edificio raggiungendo i punti di raccolta
	Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati		
MEZZI DI SPEGNIMENTO			
	Estintori portatili a polvere o CO2		Idranti ad acqua (da non usare sugli impianti elettrici)
	E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE, QUESTE POTREBBERO COMPROMETTERE LA VOSTRA E L'ALTRUI INCOLUMITA'		

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 32 di 37

ALLEGATO 3

NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	 Numero Unico di Emergenza 112
EMERGENZA SANITARIA	
CARABINIERI	
POLIZIA	
POLIZIA MUNICIPALE	 010 5570
CENTRO ANTIVELENI	 010 352808
ENEL (segnalazione guasti)	 803 500
IREN Gas (pronto intervento)	 800 010 020
IREN Acqua (pronto intervento)	 800 010 080
Servizio Prevenzione e Protezione	 010 353-38048/38058 - L. go R. Benzi, 10 Pad. 3

E' UTILE RICORDARE CHE DA QUALSIASI APPARECCHIO TELEFONICO DELL'ATENEO CONNESSO AL SISTEMA CENTRALE, E' POSSIBILE COLLEGARSI DIRETTAMENTE, SENZA RICHIEDERE LA LINEA ESTERNA, DIGITANDO IL NUMERO 1 PRIMA DEI NUMERI DESIDERATI

 **1112** - PER CHIAMARE IL **112**

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 33 di 37

ALLEGATO 4

Responsabile di Edificio Dott. Cristian Borrello	 010 2099252 (interno 59252)
---	--

Centro Informazioni	 010 353 8104
----------------------------	---

SQUADRA DI EMERGENZA

(Indicazione piano d'intervento)

ELENCARE IN ORDINE DI PIANO

Cognome e Nome	Piano	Recapito telefonico
MOSCONI Roberto	Fondi	 010 353 6115
RAGGIO Riccardo	Fondi	 010 353 8351
SUOZZO Pietro	Terra	 010 353 8100
VELLUTI Bernardo Roberto	Terra	 010 353 8231
PANFOLI Isabella	Primo	 010 353 7397

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 34 di 37

ALLEGATO 5

Elenco dei lavoratori incaricati della gestione dell'emergenza (*)

(Indicazione piano di reperibilità)

ELENCARE IN ORDINE DI PIANO

Cognome e Nome	Piano	Recapito telefonico
MOSCONI Roberto	Fondi	 010 353 6115
RAGGIO Riccardo	Fondi	 010 353 8351
PANFOLI Isabella	Primo	 010 353 7397
SUOZZO Pietro	Primo	 010 353 8100
VELLUTI Bernardo Roberto	Primo	 010 353 8231

Elenco dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso e/o abilitati all'utilizzo del DAE (**)

(Indicazione piano di reperibilità)

Cognome e Nome	Abilitazione uso DAE (SI/NO)	Piano	Recapito telefonico
			
			

(*) AFFISSO IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI

() AFFISSO IN PORTINERIA/CENTRO INFORMAZIONI, PRESSO LE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO E LE POSTAZIONI DAE**

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova</p>	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 35 di 37

ALLEGATO 6

Modello di verbale dell'emergenza

1- Registrazione dello stato di emergenza

Struttura:

Indirizzo:

Responsabile di Edificio:

Coordinatore dell'emergenza:

Data e ora dell'evento:

Descrizione dell'evento:

Nominativo della persona che ha segnalato l'evento:

Altre persone presenti:

Nominativo degli incaricati intervenuti:

Azioni intraprese da personale interno:

Richiesta di soccorsi esterni: si/no

Chiamata effettuata alle ore:

Orario di arrivo dei primi soccorsi:

Azioni intraprese dai soccorritori:

Danni alle persone:

Danni alle cose:

Eventuali danni causati a terzi:

2- Analisi dell'evento

Possibili cause:

Inefficienze riscontrate:

3- Proposte per ridurre rischi futuri

Compilato da:

Data compilazione:

Allegati:

 Università degli Studi di Genova	PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova	Revisione del 15/02/2019
		Pagina 36 di 37

ALLEGATO 7

Impianto di allarme incendio

L'impianto di allarme è composto da:

- dispositivi di rivelazione (dispositivi di rivelazione fumi e incendi e pulsanti manuali di allarme);
 - dispositivi di segnalazione (sirene acustiche) e pannelli ottico-acustici lampeggianti, con combinatore telefonico collegato alla Vigilanza Esterna
- Quando un **pulsante di allarme** viene premuto manualmente viene inviato automaticamente un segnale alla centralina dell'impianto di rilevazione posta a piano terra, che fa suonare immediatamente le sirene acustiche presenti nell'intero edificio (Allarme generale — Ordine di evacuazione);
- quando un **rilevatore d'incendio** rileva la presenza di fumi, fiamma o calore invia alla centralina dell'impianto un messaggio, mettendo in preallarme il sistema che emette un suono. Se la centralina non viene tacitata, si attivano le sirene acustiche (Allarme generale - Ordine di evacuazione).

In caso di preallarme, la centralina indica il piano da dove è partita la segnalazione. In caso di allarme generale, il combinatore telefonico segnala l'evento alla ditta di vigilanza "La Portuale" (tel. **010 2477500**).

Qualora il sistema scattasse durante le ore notturne o di chiusura della Scuola, l'Istituto di vigilanza effettuerà un primo sopralluogo tramite una pattuglia, la quale, in caso di reale incendio contatterà i Vigili del Fuoco ed il Referente della Scuola.

 <p>Università degli Studi di Genova</p>	<p>PIANO DI EMERGENZA Viale Benedetto XV, 3 (Edificio 9) 16132 — Genova</p>	<p>Revisione del 15/02/2019</p>
		<p>Pagina 37 di 37</p>

ALLEGATO 8

Procedura per l'accesso ai depositi

Condizioni di accesso ai depositi presenti nell'edificio:

- 1) L'accesso può avvenire esclusivamente in ore diurne e con sufficiente illuminazione naturale.
- 2) Comunicazione dell'accesso alla portineria.
- 3) Contemporanea presenza di due operatori, uno dei quali deve rimanere all'esterno del deposito.
- 4) Comunicazione della fine dell'accesso alla portineria.

Il deposito è situato al piano fondi in stanza chiusa; non sono presenti rilevatori di fumo e incendio ma è presente un estintore.
